

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/I1 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/07 – LINGUA E TRADUZIONE – LINGUA SPAGNOLA - DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE - UNIVERSITA' ROMA TRE.

**VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei candidati)**

Il giorno 8 luglio 2019 alle ore 15 si è riunita presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nominata con D.R. n. 324 del 25-2-2019, nelle persone di:

Prof.ssa Fausta Antonucci
Prof.ssa Elisabetta Paltrinieri
Prof.ssa Elena M. Liverani

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati e tenendo conto dell'elenco fornito dall'Amministrazione dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172).

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla selezione trasmesso dall'Amministrazione, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute (Dott.ssa Elisa Sartor), decide che i candidati da valutare ai fini della selezione sono n. 5 e precisamente:

- 1) dott.ssa Rosana Ariolfo
- 2) dott.ssa Maria Lalicata
- 3) dott.ssa Carlotta Paratore
- 4) dott.ssa Isabella Proia
- 5) dott.ssa Alessia A.S. Ruggeri

e come stabilito nella riunione del 9 aprile 2019, data la loro numerosità, inferiore o pari a 6, sono tutti ammessi alla discussione pubblica ed alla valutazione.

La Commissione quindi procede a visionare la documentazione inviata dai candidati e vengono prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

Per la valutazione la Commissione tiene conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 9 aprile 2019.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione del 9 aprile 2019. A questo proposito, la pubblicazione n. 6 della dott.ssa Lalicata non appare valutabile in quanto non si evince con chiarezza quale sia il contributo della candidata; altresì non appare valutabile la pubblicazione n. 11 della dott.ssa Ruggeri, scritta in collaborazione con Ana Gabriela Di Lodovico, in quanto non è indicato con chiarezza quale parte dell'articolo sia attribuibile a ciascuna delle due autrici.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, tiene conto – con le eccezioni sopraindicate - di tutte le pubblicazioni presentate da ciascuna candidata, come risulta dagli elenchi dei lavori delle stesse, che vengono allegati al verbale e ne costituiscono parte integrante. (Allegato A)

La Commissione procede poi all'esame dei titoli presentati da ciascuna candidata, in base ai criteri individuati nella prima seduta. (Allegato B – Curricula).

La Commissione procede ad effettuare la valutazione preliminare di tutte le candidate con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C).

Alle ore 19,30, accertato che è terminata la fase attinente alla redazione dei giudizi analitici relativi ai candidati, che sono uniti al presente verbale come parte integrante dello stesso (All. C verb. 2), la seduta è sciolta alle ore 19,30 e la Commissione unanime decide di aggiornare i lavori al giorno 9 luglio 2019 alle ore 9,30 per l'espletamento del colloquio e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 8 luglio 2019

LA COMMISSIONE:

F.to Prof.ssa Fausta Antonucci

F.to Prof.ssa Elisabetta Paltrinieri

F.to Prof.ssa Elena M. Liverani

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO C al verbale n. 2

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati:

CANDIDATA: Rosana Ariolfo

Titoli e curriculum

Descrizione: la dott.ssa Rosana Ariolfo ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2012 presso l'Università di Genova, con una tesi intitolata *Actitudes lingüísticas en contexto migratorio: el ámbito educativo genovés*. Dal marzo 2013 al febbraio 2015 ha usufruito di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Genova per un progetto intitolato "Atteggiamenti linguistici, emozioni e apprendimento nella scuola plurale: il contatto come nuova opportunità di analisi e di crescita". Ha partecipato a diversi corsi di formazione sulla mediazione interculturale e a corsi di aggiornamento sulla didattica dello spagnolo come L2. Dall'a.a. 2008-2009 ha preso parte a diversi gruppi di ricerca di ambito sia nazionale, sia internazionale, sul tema della mediazione linguistica. Ha partecipato come relatrice a diversi convegni in Italia e all'estero. Ha ottenuto l'abilitazione nazionale a professore di II fascia nel 2018.

Dall'a.a. 2002-2003 ha impartito didattica integrativa di lingua spagnola, per contratto o come CEL, presso varie università italiane. È stata titolare di contratti di insegnamento di Storia della cultura spagnola o di Lingua spagnola in diversi atenei negli aa.aa. 2003-2004 (50 ore), 2004-2005 (22 ore), 2013-2014 (60 ore), 2014-2015 (36+60+54 ore), 2015-2016 (36 ore), 2016-2017 (30 ore), 2017-2018 (36+63 ore), 2018-2019 (60 ore).

Giudizio

La candidata ha una solida formazione, riconosciuta anche dal conseguimento dell'abilitazione a professore di II fascia, nell'ambito della sociolinguistica della migrazione e della mediazione culturale, campi sui quali vertono sia gli studi di dottorato, sia l'assegno di ricerca sia le altre esperienze di aggiornamento. Ha presentato diverse comunicazioni a convegni nazionali e internazionali e ha partecipato a progetti di ricerca sia nazionali sia internazionali. Ha una lunga esperienza di didattica integrativa della lingua spagnola, che ha esercitato ed esercita o con contratti o nella posizione di CEL in diverse università; e anche di didattica istituzionale di lingua spagnola, con maggiore continuità dal 2013.

Produzione scientifica

Descrizione: Non sono pervenute le pubblicazioni della candidata.

Giudizio

Pertanto la commissione non può esprimere un giudizio in merito.

Giudizio complessivo

La candidata ha una solida formazione, riconosciuta anche dal conseguimento dell'abilitazione a professore di II fascia, nell'ambito della sociolinguistica della migrazione e della mediazione culturale, campi sui quali vertono sia gli studi di dottorato, sia l'assegno di ricerca sia le altre esperienze di aggiornamento. Ha presentato diverse comunicazioni a convegni nazionali e internazionali e ha partecipato a progetti di ricerca sia nazionali sia internazionali. Ha una lunga esperienza di didattica integrativa della lingua spagnola, che ha esercitato ed esercita

o con contratti o nella posizione di CEL in diverse università; e anche di didattica istituzionale di lingua spagnola, con maggiore continuità dal 2013.

CANDIDATA: Maria Lalicata

Titoli e curriculum

Descrizione: la dott.ssa Maria Lalicata ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2017 presso l'Università di Salamanca, con una tesi intitolata *Hacia la "fruición" del refrán. Estudio paremiológico contrastivo de las traducciones al italiano del "Ingenioso hidalgo Don Quijote de la Mancha" de Miguel de Cervantes y Saavedra*. Nel 2005 ha completato un Master di II livello in Traduzione Specializzata Lingua Spagnola –Ambito Letterario, presso l'Università di Roma "La Sapienza". Ha partecipato come relatrice ad alcuni convegni in Italia e all'estero.

Giudizio

La candidata, a parte un breve seminario da 2 CFU, non ha esperienza di didattica accademica, né ha partecipato a progetti di ricerca nazionali o internazionali. Il suo curriculum è quello di una docente di scuola secondaria che ha il merito di voler approfondire la propria preparazione linguistico-letteraria, come dimostra la sua partecipazione ad alcuni convegni.

Produzione scientifica

Descrizione: A parte la tesi di dottorato, le pubblicazioni presentate dalla candidata appaiono alquanto ripetitive, in quanto la n. 1 è un riassunto della tesi dottorale, la n. 2 riproduce un capitolo già tradotto in 4 e 5, la n. 4 e la n. 5 sono la stessa traduzione di nove capitoli della *Prima Parte* del *Chisciotte* in due edizioni diverse. La n. 6, come già detto nel verbale, non appare valutabile in quanto non si evince con chiarezza quale sia il contributo della candidata. La pubblicazione n. 3 è una riflessione sulla traduzione dei proverbi presenti nel romanzo cervantino, che riprende il lavoro della tesi dottorale.

Giudizio

La tesi di dottorato consiste nell'analisi delle rese traduttive dei proverbi e modi di dire di 14 traduzioni italiane del *Quijote*, che abbracciano un arco di tempo molto vasto, dal 1622 al 2012. Poiché ampio spazio è dedicato alla spiegazione dei proverbi castigliani e delle modalità di citazione cervantine, l'analisi delle strategie traduttive in italiano risulta alquanto ridotta; si rileva a tal proposito che sarebbe risultata più efficace una riflessione sulle modificazioni, lessicali e linguistiche, indotte dalla diacronia nell'esercizio della traduzione. Si tratta comunque di un lavoro corretto che, depurato dalle ingenuità, può servire come base per ulteriori approfondimenti. Al contrario, la pubblicazione n. 3 presenta molti errori linguistici. Onesta la traduzione di alcuni capitoli della *Prima parte* del *Quijote* (n. 4 e 5).

Giudizio complessivo

La candidata, pur evidenziando un apprezzabile entusiasmo e il desiderio di aggiornarsi e di approfondire le proprie conoscenze, come dimostra la sua passione per la traduzione e l'ottenimento del titolo di dottore di ricerca, non ha raggiunto finora risultati pienamente soddisfacenti a livello di ricerca scientifica e di didattica universitaria.

CANDIDATA: Carlotta Paratore

Titoli e curriculum

Descrizione: la dott.ssa Carlotta Paratore ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 2011, con una tesi intitolata *Il primo Juan Ramón Jiménez. Varianti d'autore e sviluppo dei testi*. Nell'a.a. 2017-18 ha usufruito di un assegno di ricerca annuale presso l'Università Roma Tre per un progetto intitolato "Le strategie di sperimentazione linguistica e letteraria nell'opera di Enrique Jardiel Poncela".

Dall'a.a. 2013-14 ad oggi ha svolto attività didattica di Lingua e traduzione spagnola presso la Scuola Superiore per Traduttori e Interpreti "Carlo Bo" di Roma, con tre moduli annui per un totale di 120 ore/anno, su Teoria e tecnica della traduzione e Traduzione specialistica. Dall'a.a. 2013-14 a oggi è stata altresì docente a contratto di Lingua e traduzione spagnola presso l'Università Roma Tre, sia per i corsi di L-11 e LM-37, sia per i corsi di L-12 e LM-38, impartendo due moduli da 72 ore complessive negli aa.aa. 2015-16, 2017-18 e 2018-19, e un modulo da 36 ore negli aa.aa. 2013-14 e 2016-17.

Ha preso parte come relatrice ad alcuni convegni sia in Italia sia all'estero.

Giudizio

Il profilo della dott.ssa Paratore è quello di una studiosa che, a partire dal 2013, si è dedicata a un'intensa attività didattica a livello universitario nell'ambito della lingua e della traduzione spagnola, senza tuttavia trascurare di approfondire la propria preparazione scientifica, come dimostra l'assegno di ricerca annuale, anch'esso su tematiche linguistico-traduttologiche, e la partecipazione ad alcuni convegni, nei quali ha affrontato problematiche varie, spesso centrate su questioni connesse con la traduzione dallo spagnolo all'italiano.

Produzione scientifica

Descrizione: le pubblicazioni presentate dalla candidata (di cui cinque apparse su riviste di classe A) si collocano in tre ambiti di studio: le strategie traduttive in presenza di unità fraseologiche e usi linguistici connotativi come giochi di parole, umorismo, ecc. (n. 2, 3, 4 e quella indicata nell'elenco con un asterisco), la variantistica d'autore (n. 1, 7, 8 e 9), lo studio di opere letterarie di diversa notorietà (n. 5 e 6). La tesi di dottorato, sulle varianti d'autore del 'primo' Juan Ramón Jiménez, ha consentito alla candidata di appropriarsi degli strumenti necessari ad avvicinarsi all'analisi linguistica e traduttologica con una sensibilità formata dalla filologia.

Giudizio

La monografia presentata dalla candidata, derivante dalla sua tesi dottorale, (n. 1) costituisce un apporto importante allo studio delle strategie di rielaborazione dei propri testi che Juan Ramón Jiménez praticò per tutta la vita. Partendo dallo studio comparativo dei materiali conservati nell'archivio del Fondo JRJ di Madrid e delle edizioni a stampa di raccolte poetiche comprese fra il 1902 e il 1920, la candidata sviluppa un'attenta analisi linguistica, retorica e poetica delle diverse versioni dei testi considerati, in quello che si può considerare un modello metodologico estendibile anche ad altre fasi della riscrittura poetica di JRJ. Il lavoro è un apporto innovativo, poiché, come sottolinea l'autrice, mancano edizioni critiche della poesia juanramoniana così come analisi ravvicinate dei testi che ne compongono il corpus. Le pubblicazioni n. 2, 3, 4 e * sono il frutto della ricerca condotta nel periodo dell'assegno annuale sull'umorismo nell'opera di Jardiel Poncela e manifestano grande sensibilità linguistica nell'analizzare i ricorsi umoristici dell'autore, così come finezza traduttiva nel proporre una resa adeguata in italiano. Le pubblicazioni n. 7 e 9 riprendono alcune porzioni della monografia n. 1, e, pur costituendo una proiezione importante del lavoro della candidata per il prestigio della rivista che le ospita (di fascia A), non offrono apporti

innovativi rispetto al volume. Interessante e ben condotta è anche la pubblicazione n. 8, in cui si applica il modello sperimentato sui testi juanramoniani ad alcuni testi poetici di Eugénio de Andrade. Con la pubblicazione n. 5 la candidata fa tesoro della propria formazione nell'analisi filologica e poetica per affrontare alcuni aspetti interessanti della produzione teatrale del giovane Lorca, inedita fino al 1994, mostrando la propria sensibilità per la parola poetica e per le immagini che essa veicola e la comprensione dei meccanismi che regolano l'alternarsi delle voci dei personaggi. La pubblicazione n. 6 studia un testo raro ed inedito di un autore del '500, Blasco Pelegrín, del quale la candidata rintraccia le concordanze intertestuali con le *Metamorfosi* tradotte da Giovanni Andrea dell'Anguillara. La pubblicazione n. 10, per il suo carattere intrinseco di recensione, è sprovvista di originalità. Nell'insieme, la produzione della candidata dimostra consapevolezza metodologica nell'affrontare e nell'analizzare il tessuto linguistico e retorico di testi letterari e teatrali. Tale consapevolezza viene anche messa a frutto negli studi più direttamente centrati su questioni traduttive, come quelli sui testi di Jardiel Poncela. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è più che soddisfacente.

Giudizio complessivo

Il curriculum, i titoli e le pubblicazioni della dott.ssa Carlotta Paratore delineano un valido profilo di studiosa dedita con costanza e impegno alla didattica universitaria di L-LIN/07 - anche nell'ambito degli studi di traduzione, ivi compresa quella specialistica - con una solida preparazione di tipo filologico che la predispone ad affrontare al meglio l'analisi dei testi. Si apprezza in particolare l'impegno profuso per raccordare la prassi didattica all'attività di ricerca durante il periodo in cui ha usufruito di un assegno (a.a. 2017-18), e la serietà metodologica evidenziata nei suoi lavori.

CANDIDATA: Isabella Proia

Titoli e curriculum

Descrizione: la dott.ssa Isabella Proia ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2009 presso l'Università di Roma "La Sapienza", con una tesi intitolata: "Il canzoniere di fray Diego de Valencia de León". Dal 2012 al 2014 ha usufruito di un assegno di ricerca biennale presso l'Università di Roma "La Sapienza", con un progetto intitolato "Repertorio ipertestuale della Tradizione lirica romanza delle Origini (TraLiRO)", e dal 2016 al 2017, presso la stessa Università, di un assegno annuale con un progetto su "La poesia cortese dei secoli XV e XVI fra Spagna e Portogallo". Negli aa.aa. 2014-15, 2015-16 e 2016-17 ha svolto docenza a contratto di Lingua spagnola presso l'Università di Cassino (dapprima un modulo da 54 ore, poi un modulo da 36 ore per ciascun a.a.); nell'a.a. 2016-17 è stata anche docente a contratto di Lingua spagnola presso l'Università di Roma "La Sapienza" (modulo da 36 ore). Dal 2012 al 2015 ha partecipato a un progetto FIRB coordinato dall'Università di Siena, sullo stesso tema del suo assegno di ricerca biennale. Ha partecipato a numerosi convegni sia nazionali sia internazionali. Ha ottenuto l'abilitazione nazionale a professore di II fascia nel 2018.

Giudizio:

Il profilo della dott.ssa Proia è quello di una giovane studiosa dalla solida formazione di filologa medievalista, ambito nel quale si è formata con la tesi dottorale. Ha usufruito di due assegni di ricerca per un totale di tre anni. Ha partecipato a numerosi convegni, con comunicazioni perlopiù incentrate sulle tematiche studiate per la tesi dottorale e per i progetti di cui è stata assegnista. Ha svolto didattica universitaria di Lingua spagnola dall'a.a. 2014-15 all'a.a. 2016-17.

Produzione scientifica

Descrizione: L'edizione critica delle poesie di fray Diego de Valencia de León (n. 2) è il risultato della rielaborazione della tesi di dottorato. Da questo lavoro si genera anche

la pubblicazione n. 3, nella quale si traducono le poesie dello stesso autore, con un testo a fronte e un'introduzione che ripetono o rielaborano quelli della n. 2. Anche le pubblicazioni n. 10, 11 e 12 riprendono problematiche relative alla poesia di Diego de Valencia de León già esaminate nello studio introduttivo all'edizione critica n. 2. Le pubblicazioni n. 4, 5 e 7 vertono su aspetti molto specifici della metrica castigliana medievale. La pubblicazione n. 8 allarga lo sguardo a studiare un momento di transizione della storia della lirica peninsulare medievale. Le pubblicazioni 6 e 9 propongono l'analisi di problematiche specifiche connesse con l'edizione di altri poeti cortesi del Quattrocento castigliano. Da questo quadro di produzione medievalistica si allontana solo la traduzione della raccolta di racconti di Clarín (n. 1), con introduzione, testo a fronte e note.

Giudizio: La candidata mostra una notevole competenza filologica, storico-culturale, metrica, di ambito medievalistico, che mette a frutto con ottimi risultati nell'edizione critica di cui al n. 2. La pubblicazione n. 3 si può considerare un esito dello studio testuale condotto in n. 2, in quanto è volta, come dice l'autrice nell'Introduzione, a chiarire il senso letterale dei componimenti ma non a rendere il ritmo dei versi. Nella pubblicazione n. 10 si approfondisce l'analisi di un *dezir* di Fray Diego i cui capisaldi sono comunque presenti nell'edizione critica; nella n. 11 si esaminano le tracce lessicali galeghe nella poesia dello stesso autore; mentre la n. 12 amplia l'analisi del *discor* già analizzato in 2 e 3 ("En el viso a mí priso") con l'utilizzo di *corpora* di testi medievali. Le pubblicazioni n. 4 e 5, incluse nello stesso volume uscito in sede scientificamente prestigiosa, sono di contenuto fondamentalmente compilativo, e mettono a fuoco alcune questioni di metrica medievale molto puntuali. La pubblicazione n. 7 analizza una forma strofica particolare, il *discor*, non molto studiata in ambito castigliano, tracciandone le differenze con il *discort* provenzale e definendo un corpus di *discores* castigliani. La pubblicazione n. 8 (in parte connessa con le osservazioni della n. 11) focalizza con acribia un momento di transizione poco studiato nella storia della poesia medievale castigliana, affrontando questioni relative sia alla biografia dei poeti sia ad aspetti formali e linguistici che connettono la loro produzione con la tradizione galego-portoghese. Nella pubblicazione n. 6 si dà conto delle premesse necessarie per un'edizione della produzione poetica di Pedro González de Mendoza. Al componimento di un altro poeta che, come González de Mendoza, si può ricondurre alla cosiddetta scuola galego-castigliana è dedicata la pubblicazione n. 9, la quale analizza il peculiare assetto linguistico di una *cantiga* dell'Arcediano de Toro, mescolato di forme castigliane e galeghe. Il volume di cui al n. 1 offre un'introduzione piuttosto descrittiva del contenuto narrativo dei singoli racconti: si osserva la mancanza di una riflessione di tipo traduttologico e i commenti appaiono lacunosi e non adeguatamente supportati a livello metodologico.

Giudizio complessivo

Il curriculum, i titoli e le pubblicazioni della dott.ssa Isabella Proia delineano un profilo di capace medievalista, abilitata come professore associato, formatasi nel dottorato e in un triennio di assegni di ricerca, esperta soprattutto in critica testuale, metrica medievale castigliana, contesto storico-culturale dei canzonieri lirici del secolo XV. Le capacità traduttive della candidata, pur non supportate da una riflessione traduttologica, sono provate dalle pubblicazioni 1 e 3. La quasi totalità delle pubblicazioni presentate è uscita in sedi prestigiose, benché maggioritariamente in atti di convegno o volumi collettivi (una sola in rivista di fascia A), ma non riguarda gli ambiti di ricerca propri del SSD L-LIN/07 se non per fugaci accenni. La didattica universitaria della Lingua spagnola, svolta per tre anni accademici, non si raccorda alla ricerca della candidata se non per le pubblicazioni n. 1 e n. 3 e per l'attenzione all'evoluzione linguistica che si osserva negli studi sul transito dal galego al castigliano in alcuni testi dei poeti medievali studiati.

CANDIDATA: Alessia Anna Serena Ruggeri

Titoli e curriculum

Descrizione: la dott.ssa Alessia A. S. Ruggeri ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2018 presso l'Università Roma Tre, con una tesi intitolata: "Las paremias en las *Novelas ejemplares* de Cervantes. Estudio comparado con *Il novelliere castigliano*". Nel 2014 ha completato un Master di I livello presso l'Università di Genova in Traduzione specializzata di ambito giuridico. Dichiara alcune esperienze di didattica universitaria di Lingua spagnola, a partire dal 2015, perlopiù senza indicare il numero di ore impartite. Ha partecipato come relatrice ad alcuni convegni di ambito sia nazionale sia internazionale.

Giudizio:

Il profilo della dott.ssa Ruggeri è quello di una ricercatrice interessata alla paremiologia e alla traduzione, che ha mosso i primi passi nella didattica della lingua spagnola e ha partecipato a convegni di ambito sia nazionale sia internazionale per lo più organizzati dalle associazioni scientifiche cui fa riferimento.

Produzione scientifica

Descrizione: Oltre alla tesi di dottorato (n. 1), la candidata presenta due pubblicazioni su argomenti di paremiologia (n. 2 e 3) e una sull'esemplarità della favola da Esopo a Cervantes, con particolare attenzione al *Coloquio de los perros* (n. 4), che è assai simile a quella presentata al n. 12 (che è in italiano, mentre la n. 4 è in spagnolo). Altre tre pubblicazioni vertono su testi di letteratura contemporanea: *Modelos de mujer* di Almudena Grandes (n. 5), due scrittrici poco conosciute del '900 spagnolo (n. 6), il romanzo storico *El cuarzo rojo de Salamanca* di Luciano González Egido (n. 10). In un lavoro recentissimo (n. 9) si tratta delle versioni a fumetti del *Don Chisciotte*. Le altre pubblicazioni presentate sono due recensioni (n. 7 e 8) e una prefazione di servizio a un libro di saggi di Giuseppe Grilli (n. 13). Come detto nel verbale n. 2, la pubblicazione n. 11, scritta in collaborazione con Ana Gabriela Di Lodovico, non è valutabile in quanto non è indicato con chiarezza quale parte dell'articolo sia attribuibile a ciascuna delle due autrici.

Giudizio: La tesi di dottorato (n. 1) si presenta come un lavoro diligente, con ampie parti compilative, nel quale si analizzano proverbi e locuzioni fraseologiche rintracciate nelle *Novelas ejemplares*, oltre a studiare la loro resa in italiano nelle due traduzioni secentesche di Novilieri Clavelli e Fontana. La griglia valutativa che la candidata adotta per dare conto del grado di corrispondenza fra paremia originale e traduzione avrebbe forse potuto essere corredata da un'analisi più approfondita delle traduzioni italiane. La pubblicazione n. 2 analizza unità fraseologiche italiane che veicolano stereotipi connessi con la donna, di cui viene offerto l'equivalente spagnolo, ma senza chiarire le motivazioni che soggiacciono a tale proposta di equivalenza. In particolare questa parte del lavoro, che rientra a pieno titolo nell'ambito del SSD L-LIN/07, non è supportata da rinvii a repertori paremiologici o corpora di interesse specifico. La pubblicazione n. 3 elenca alcune UF che hanno la loro origine nella mitologia classica o nelle Scritture, ma al di là della repertoriazione di casi non presenta particolare originalità. Le tre pubblicazioni su autori e opere contemporanee (n. 5, 6 e 10) sono fondamentalmente descrittive, e in esse si rilevano improprietà linguistiche. L'impianto dei lavori n. 4 e 12, che cercano di spiegare il rapporto fra *exemplum* e esemplarità delle *Novelle* cervantine, per poi chiudersi sulla constatazione di un marginale rimando ad Esopo nel *Coloquio de los perros*, è piuttosto scolastico. Recensioni e prefazione (n. 7, 8 e 13) per il loro carattere intrinseco sono sprovviste di originalità. La pubblicazione n. 9 (sul *Chisciotte* adattato come *Graphic novel*) pecca degli stessi difetti delle n. 4 e 12, riservando molte pagine a un'introduzione su cosa sia il *Graphic novel*, mentre l'analisi della resa disegnata del *Chisciotte* di Rob Davis è limitata.

Giudizio complessivo

Curriculum, titoli e pubblicazioni della dott.ssa Alessia A. S. Ruggeri delineano un profilo scientifico interessato in particolare agli studi paremiologici, con un'attenzione

collaterale per problematiche connesse con la figura della donna (scrittrice, personaggio di romanzo, presenza proverbiale). Il percorso di ricerca che disegnano le pubblicazioni appare nell'insieme non particolarmente coerente, bisognoso di maggior rigore a livello metodologico e non molto curato nella veste linguistica, sebbene sempre animato da entusiasmo. Tutte le sue pubblicazioni compaiono in atti di convegni. La didattica universitaria impartita non è ben documentata nel CV. Nel complesso, si ritiene che la candidata non abbia ancora raggiunto risultati consistenti.

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.